

Gentile sig. Direttore,

Rispondo alla lettera “Le agenzie non devono essere un capro espiatorio” della Sig.ra Chiappinelli, Responsabile di un’agenzia di lavoro che intende dimostrare la loro grande professionalità nel gestire i lavoratori, ma lanciando anche due accuse profonde. La prima rivolta al lavoratore che spesso disattende le proposte che le agenzie fanno e la seconda alle aziende che devono cambiare mentalità in quanto mettono paletti a volte insormontabili. Nella buona sostanza la Sig.ra Chiappinelli pone l’accento sul necessario cambiamento culturale che si deve adottare nel mondo del lavoro.

Alla luce dei continui contatti giornalieri che nella mia posizione di presidente dell’associazione Lavoro Over 40 continuo a monitorare, e alla luce delle esperienze maturate in questi due anni di vita dell’associazione stessa, mi sento di affermare che alcune delle cose dette dalla Sig.ra Chiappinelli sono condivisibili altre non sono o lo sono meno. E’ condivisibile il fatto che le aziende devono rispolverare e far prevalere il concetto di professionalità nella selezione delle persone e non l’età (la legge 216/03 ne vieta la discriminazione) o il costo o gli incentivi oppure altre caratteristiche discriminanti. E’ condivisibile il fatto i lavoratori devono adottare un’etica professionale e di comportamento nei rapporti, che si è perduta nel tempo. A questo proposito è doveroso rimarcare che questo comportamento ha la sua ragione di esistere come reazione ad un modo di operare spregiudicato e non certo trasparente delle aziende.

Anche il comportamento delle agenzie del lavoro non è certo quello ideale descritto dalla Sig.ra Chiappinelli. Quante volte vengono lasciate in sospeso le persone nel loro percorso? Quante volte i curricula non vengono considerati nella loro giusta misura e forse accantonati e poi dimenticati? Certo sono fatti operativi indiscutibili che costringono a questo comportamento. Ma sicuramente denota il fatto che anche le Agenzie non sono esenti dal processo culturale. Anzi il loro ruolo è assolutamente determinante soprattutto nel condurre le aziende alla scelta razionale dei candidati. Si parla di cambio culturale delle aziende, che come ho accennato, condivido in pieno. Ma mi domando: cosa fanno le agenzie per contribuire a questo cambiamento culturale? Combattono con le aziende per far comprendere loro che il principio della selezione non deve avere paletti se non è solo di tipo tecnico, oppure si adagiano sulle richieste che a volte sono assurde e insormontabili? Sono le prime loro, le agenzie, a dover dimostrare grande professionalità nella soluzione dei problemi legati alle risorse umane ascoltando le necessità delle aziende e proponendo soluzioni e non accettando supinamente e senza discutere le richieste in nome del rispetto delle volontà del committente. Come vede sig.ra Chiappinelli c’è tanto da fare e nessuno è esentato da questo processo.

Giuseppe Zaffarano

Presidente Associazione Lavoro Over 40

Tel 340-3793580 (solo pomeriggio)

e-mail info@lavoro-over40.it